



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

28 Maggio 2013

Infrastrutture. Malavasi. "Dare pari dignità a piccole e grandi imprese"



Lo ha detto **Ivan Malavasi**, Presidente nazionale della Cna e portavoce di Rete Imprese Italia, in occasione dell'incontro intitolato "Pari dignità tra sistemi produttivi: nuove opportunità per le MPMI" organizzato oggi, a Roma, dalla Fondazione Rete Imprese Italia. "Esiste un'interconnessione composta da sistemi imprenditoriali, micro, piccole e medie imprese (MPMI), distretti che rivestono pari dignità e possono contribuire in maniera determinante a condurre l'Italia fuori dalla crisi".

"L'iniziativa di oggi è partita molti mesi fa per approfondire argomenti che le polemiche politiche spesso tendono a emarginare e che nel dibattito politico vengono viste quasi esclusivamente nella logica delle grandi imprese. Invece esiste un'interconnessione composta da sistemi imprenditoriali, micro, piccole e medie imprese (MPMI), distretti che rivestono pari dignità e possono contribuire in maniera determinante a condurre l'Italia fuori dalla crisi". Lo ha detto Ivan Malavasi, presidente nazionale della Cna e portavoce di Rete Imprese Italia, aprendo l'incontro intitolato "Pari dignità tra sistemi produttivi: nuove opportunità per le MPMI" organizzato oggi, a Roma, dalla Fondazione Rete Imprese Italia.

Nel corso dell'iniziativa è stato presentato lo studio "Il ruolo della piccola impresa per l'efficienza delle infrastrutture materiali e immateriali". Lo studio riflette sull'evoluzione del ruolo che può ricoprire la piccola impresa per l'efficienza e la competitività delle infrastrutture, siano esse materiali o immateriali. Poca attenzione è stata finora attribuita al ruolo delle MPMI come soggetto chiave di questi processi, nonostante esse contribuiscano alla creazione di ecosistemi nei quali convivono, integrandosi, le attività più tradizionali

(quali la gestione e la manutenzione) con servizi ad alto tasso di flessibilità, che risultano essenziali per un utilizzo intelligente e una regolazione razionale delle infrastrutture stesse.

L'analisi prende in esame tre contesti diversi fra loro - le nuove infrastrutture energetiche, il settore del commercio (con un'attenzione particolare sui centri storici delle città) e i servizi digitali basati sugli *open data* - tutti e tre sottoposti dal legislatore a grandi trasformazioni e in grado di offrire indicazioni diverse e complementari riguardo al ruolo delle MPMI e dell'impresa diffusa come fattore determinante della qualità di nuovi ecosistemi del valore.

"L'attenzione continua rivolta al tema della crisi ci impedisce, il più delle volte, di guardare a quei processi di innovazione che oggi contribuiscono a rinnovare il nostro sistema economico - ha sottolineato Stefano Micelli, Professore di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e coordinatore del tavolo di accumulazione sulle Reti Infrastrutturali della Fondazione Rete Imprese Italia -. La piccola impresa non è un soggetto marginale in questo processo; anzi, è spesso in prima fila nell'alimentare filiere dell'innovazione in cui operano imprese di medie e grandi dimensioni. Anche nel caso dell'apertura di alcuni mercati, il suo ruolo è tutt'altro che passivo. Si tratta di cambiamenti che le associazioni di categoria sono chiamate a leggere e promuovere con occhi nuovi".

"Le indicazioni che lo studio della Fondazione offre, presentando scenari relativi alle nuove configurazioni infrastrutturali - ha aggiunto Malavasi - dimostrano che le MPMI non costituiscono un ostacolo lungo la strada di uscita dalla crisi ma possono rivestire un ruolo da protagoniste soprattutto nei cambiamenti che avvengono nella società e nel sistema produttivo". Quanto alle Associazioni di categoria, "il rendiconto e la formulazione di un bilancio equilibrato fra costi e benefici delle nuove opportunità sono un obiettivo per contribuire in modo fattivo al dibattito in corso nel Paese".

L'onorevole Raffaello Vignali del Pdl, ha sottolineato la mancanza di grandi reti di distribuzione italiane. Frutto della "mancanza di una governance - ha detto Vignali - di una debolezza nella logistica, ma soprattutto della mancanza di un governo di lunga prospettiva dei processi".

"Le filiere possono essere lo strumento per far sì che alle piccole imprese venga riconosciuto un ruolo strategico - ha Dario Nardella del Pd -. Le reti possono essere lo strumento per sfidare il mondo bancario e vincere la chiusura del credito".

"Le smart cities sono una grande opportunità per il mondo che Rete Imprese Italia rappresenta - ha sottolineato Andrea Granelli, Presidente di Kanso -. L'ecosistema è il tema del futuro, dove si incontrano domanda e offerta e voi siete gli unici che sintetizzano sia la domanda che l'offerta".

Dalle parole del Presidente della Fondazione Rete Imprese Italia, Giuseppe De Rita, è emersa ancora una volta "la grande capacità di adattamento da parte della piccola impresa e dell'impresa diffusa, cui si associa una loro naturale predisposizione ad occupare spazi di mercato spesso sottostimati". Certamente le potenzialità legate all'emergere dei nuovi ecosistemi del valore possono esplicarsi solo attraverso una corretta regolazione di reale apertura dei mercati, "che può costituire un'importante occasione di crescita per quelle imprese capaci di interpretare in modo originale - anche sul versante delle formule imprenditoriali - un contesto in rapida trasformazione".